

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 06

NCTN - Numero catalogo generale 00006912

ESC - Ente schedatore S163

ECP - Ente competente S163

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0600006067

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione serie

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione veduta della città di Marrakech, già città di Marocco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Friuli-Venezia Giulia

PVCP - Provincia TS

PVCC - Comune Trieste

PVL - Altra località Miramare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Miramare

LDCU - Indirizzo Viale Miramare

LDCM - Denominazione raccolta Museo Storico del Castello di Miramare

LDCS - Specifiche Il piano, Deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero AB55082

INVD - Data 1914

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Pitti
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza de' Pitti, 1
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1784-1789
PRDU - Data uscita	1790
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	AUSTRIA
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRVE	Vienna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1790
PRDU - Data uscita	1852/ca.
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PRVP - Provincia	TS
PRVC - Comune	Trieste
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	villa
PRCD - Denominazione	Villa Lazarovich
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Tigor, 23
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1852/ca.
PRDU - Data uscita	1861/ca.
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	

GPDPX - Coordinata X	13.712419945
GPDPY - Coordinata Y	45.702408946
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	24-1-2017
GPBO - Note	(3545648) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1788
DTSF - A	1788
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Piemontesi Antonio detto Baseggio di Vienna
AUTA - Dati anagrafici	notizie metà sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00000479
CMM - COMMITTEENZA	
CMMN - Nome	Leopoldo II d'Asburgo Lorena
CMMD - Data	1788-1789
CMMC - Circostanza	serie di vedute
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	71,8
MISL - Larghezza	94,7
MISV - Varie	altezza cornice 5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

STCS - Indicazioni specifiche

Cornice mediocre (ante 2017)

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

2002

RSTN - Nome operatore

EU.CO.RE sas

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

secondo quanto indicato nell'iscrizione il dipinto raffigura la città di Marrakech, che nel Medioevo era conosciuta in Europa come "Città di Marocco". La veduta raffigura in lontananza la medina, la città vecchia fortificata da cinta mura, costellata da moschee, minareti e palazzi. Mentre in primo piano si collocano una serie di personaggi e animali. Al centro un elefante che trasporta sul dorso il suo domatore con frustino. Davanti a lui un cavallo s'impenna spaventato. In arrivo un carro trainato da buoi. Sulla sinistra all'ombra di un albero nodoso con rigogliose fronde alcune figure affaccendate in attività domestiche con cavallo, cane e mucche. Sulla destra alcuni buoi e forse un bufalo e più a destra sotto alcune palme figure sdraiate e alcuni dromedari. Questi animali si trovano numerosi in posizione di riposo sullo sfondo. L'opera e l'iscrizione sono contornate da una doppia fascia di contorno blu. La cornice in legno dorato rettangolare è originale.

DESI - Codifica Iconclass

25 I 1 (+0)

DESI - Codifica Iconclass

61 D (CITTA' DI MAROCCO)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Veduta: Marocco: Marrakech; città di Marocco. Architetture: Marrakech; città di Marocco: mura. Animali: elefante; cavallo; buoi; dromedari; bufalo; cane; pecore. Figure. Mezzi di trasporto: carro. Paesaggio: montagne. Piante: alberi; palme.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

didascalica

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

capitale

ISRP - Posizione

in basso

ISRI - Trascrizione

VEDUTA DELLA CITTA' DI MAROCCO FATTA D'ANTONIO BASEGGIO IN LIUORNO L'ANNO 1788 LI 4 DI MAGGIO

Recenti studi hanno portato alla luce il contesto culturale e politico e socio-economico in cui ha avuto luogo la produzione "dei Baseggio" conservata a Miramare, realizzata dal 1784 da Giacomo Baseggio e dal figlio Antonio e dal 1789 da Antonio Piemontesi detto il Baseggio. Si tratta di un collezione di 46 opere tra tempere e incisioni colorate, commissionate tra il 1784 e il 1789 dal Granduca Leopoldo II d'Asburgo Lorena. Nel corso del Settecento le vedute avevano raggiunto una rilevanza significativa nell'ambito della produzione artistica, in quanto questo genere, naturale evoluzione del tema del paesaggio, beneficiando del progresso della tecnica e degli studi sulla prospettiva, consentiva in piena cultura illuminista di rilevare nel modo più

NSC - Notizie storico-critiche

possibile scientifico e catalografico il dato reale. Il rinvenimento di importanti documenti, conservati all'Archivio di Stato di Firenze e Livorno, ha consentito di valorizzare la commissione delle incisioni da parte di Leopoldo II, che tra il 1784 e il 1786 ordina "Vedute", "Carte" e "Piante", la maggior parte delle quali corrisponde alla collezione triestina. Oltre a nominare le vedute della città toscana le lettere conservate all'archivio di Livorno contengono dei riferimenti anche ai capricci, denominati "ideali". Nei documenti vengono citate anche le vedute dei Porti Orientali e due Vedute di mare presso la città di Napoli. In particolare le vedute dedicate ai porti orientali è frutto da un lato "del gusto tipico della fine del Settecento di indagare paesaggi lontani dotati di un fascino straordinario" al fine di "documentare in modo dettagliato e quasi fotografico mondi diversi e curiosi. Era infatti consuetudine far accompagnare le missioni scientifiche e diplomatiche da artisti che raffiguravano luoghi e personaggi caratteristici". Tali vedute sono dapprima espressione dell'interesse documentario di matrice illuminista di Pietro Leopoldo, in seguito di quello per l'esotico di Massimiliano caratteristico della cultura romantica di metà Ottocento. E' proprio l'attrazione per l'esotico ad orientare in questo periodo le scelte dei collezionisti, soprattutto borghesi, in cui rientrano anche quelle di Massimiliano. Dall'altro lato la scelta delle vedute dei porti orientali non è poi casuale, in quanto i Baseggio raffigurarono nello specifico molti scali asiatici che dopo la metà del Settecento rientrarono nelle mire politiche ed economiche degli Asburgo. Inoltre compaiono anche le raffigurazioni di importanti battaglie. Dal 1789 in poi i documenti non sono più indirizzati a Giacomo Baseggio, ma ad Antonio Piemontesi. In particolare le lettere dell'agosto 1789 e del marzo 1790 testimoniano le ultime commissioni di Pietro Leopoldo prima del suo ritiro a Vienna per assumere il titolo imperiale, quando molto probabilmente portò con sé le vedute come patrimonio personale. L'interesse di questa collezione rientrò nella volontà della Casa d'Austria di propaganda politica e di partecipazione agli eventi dell'epoca attraverso la commissione di dipinti storici. Va rilevato inoltre che le 18 incisioni dedicate alla città di Livorno sono riprese della famosa serie "Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno", pubblicate a partire dal 1781 da Giuseppe Maria Terreni, dedicata a Pietro Leopoldo. Le vedute furono scelte da Massimiliano d'Asburgo per decorare la prima abitazione triestina, Villa Lazarovich, come testimoniano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854. Tuttavia, mentre Pietro Leopoldo cresciuto e animato dallo spirito illuminista, s'interessò al fenomeno del vedutismo, che nel XVIII secolo diventò di gran moda e rappresentò l'innovazione in campo artistico, ambendo a rinnovare la corte fiorentina con i nuovi modelli internazionali, nel caso di Massimiliano le sue scelte scienziaste e naturaliste furono influenzate dalla sua mentalità romantica ottocentesca. In un documento del 1857 l'arciduca dà poi precise indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull'arredamento degli interni del castello, citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l'intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», da collocarsi nel vestibolo inferiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQN - Nome	demanio austriaco
ACQD - Data acquisizione	1925-1926

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione
specifica**

Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

positivo b/n

FTAC - Collocazione

Museo Storico del Castello di Miramare

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS TS 18031

FTAT - Note

digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

AA. VV.

BIBD - Anno di edizione

2005

BIBH - Sigla per citazione

B0000018

BIBN - V., pp., nn.

p. 185

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cendron L.

BIBD - Anno di edizione

2001-2002

BIBH - Sigla per citazione

B0000005

BIBN - V., pp., nn.

p. 152-153

MST - MOSTRE**MSTT - Titolo**

Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nella collezioni di Massimiliano d'Asburgo

MSTL - Luogo

Trieste, Museo del Castello di Miramare

MSTD - Data

marzo-ottobre 2016

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1992

CMPN - Nome

Fazzini N.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Fabiani R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Sturmar B.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Bertaglia E.
AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.